

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 40	L. 20	L. 13
» a domicilio	L. 45	L. 22	L. 14
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 45	L. 22	L. 14
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si ricevono:			
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Prezzo separato per ogni Centesimo di stampa
 INORI e serti
 Prezzo arretrato centesimi 4000

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 agosto. I fatti di Napoli.

Il telegrafo ci ha portato ieri sera notizie affliggenti da Napoli, dove la lotta per le elezioni amministrative ha preso il carattere di vera lotta civile.

Non è possibile formulare un giudizio concreto di quanto è avvenuto sul riassunto, anche abbastanza confuso, di un dispaccio telegrafico, particolarmente in giornata, mentre non si è neppure garantiti che un'Agenzia, la quale trovasi alle dipendenze del ministro dell'interno, riferisca i fatti nella loro verità e nella loro esattezza. Sarà quindi più cauto, prima di fare i nostri apprezzamenti, attendere le informazioni della stampa locale, per confrontare le versioni secondo il colore dei vari giornali, e desumerne possibilmente il vero.

Una cosa salta subito evidente agli occhi di chiunque legge il dispaccio dell'Agenzia Stefani: lo studio di mitigare le conseguenze dell'accaduto, ed un poco anche di prevenire i lettori a danno del partito municipale di Napoli. Com'è mai possibile che il Comitato delle associazioni abbia respinto dalla porta del teatro coloro stessi ch'egli aveva invitati? E perchè qualificare di assembramento le centinaia d'invitati che si recarono al palazzo municipale, gridando *Viva il Municipio*, se non per trovare una giustificazione, all'intervento delle guardie, intervento che potrebbe anche non essere stato necessario?

Il dispaccio poi, per non dire che quelle guardie si sono servite delle armi, aggiunge che nella confusione alcuni dimostranti rimasero legger-

mente feriti. Ciò non è soltanto ipocrita, ma è sciocco. Forse che i dimostranti sono andati da sé medesimi ad infilzarsi nelle daghe delle guardie come tanti rannocchi?

Basta: forse sapremo meglio le cose domani. Frattanto non possiamo a meno di deplorare la situazione in cui si trova da lungo tempo la più popolosa città del Regno, un po' per l'irrequietudine dei partiti, per l'astio delle fazioni, alimentato dallo spirito turbolento di alcune note individualità, un po' per la debolezza e in parte per la connivenza di un ministero, che va cercando nella questione amministrativa di Napoli un rinforzo alla sua situazione in Parlamento. Non è possibile attribuire ad altro, prima la tolleranza, e poi l'incoraggiamento che le autorità governative di Napoli hanno dato fin qui alle manovre della fazione dei dissidenti sandonisti e nicotolini. Alla riapertura della Camera ne vedremo gli effetti. (Vedi ultime notizie e dispacci).

Germania.

Era da qualche tempo che si bucinava del ritiro di Hoffmann dal Ministero del commercio, essendo note le divergenze sorte fra lui e Bismark sulla sostanza e sull'applicazione delle dottrine economiche del Principe: non si credeva però così vicino e così brusco il congedo del ministro, del cui portafoglio fu incaricato provvisoriamente il Bismark. A costui ormai nulla più resiste in Germania, nè sul terreno politico, nè sull'economico e finanziario.

In Oriente.

Se stiamo all'ultimo dispaccio da Ragusa, la Lega Albanese oppone il suo non possumus nell'affare della

cessione di Dulcigno, e respinge anche i consigli della Porta, ritenuto che questi consigli siano dal loro canto di buona lega. Si assicura che i Dulcignesi, quando fossero costretti a cedere, vogliono fare del loro gruppo di catapecchie una piccola Mosca.

È certo che l'agitazione più viva fu destata dall'arrivo di Riza pascià e dall'annuncio della missione affidatagli.

Vedremo se la famosa dimostrazione navale avrà per effetto di ricondurre la calma negli spiriti.

Afganistan.

Oggi le notizie sono più favorevoli agli Inglesi: secondo un dispaccio letto da Grandville alla Camera dei Comuni, Eyoub-kan si è ritirato ad otto miglia da Candahar, mentre Roberts vi si avvicina a marce forzate.

MARAVIGLIOSA E IMPORTANTISSIMA SCOPERTA

Da un egregio amico nostro abbiamo ricevuto lo scritto seguente, che, sotto l'aspetto bizzarro della forma, offre però argomento alle più serie considerazioni:

« Sono un buon cittadino, tranquillo come olio, esatto fino allo scrupolo nel pagamento di tutte le tasse, e che non ha ambizioni di nessun genere nemmeno quella d'essere fatto cavaliere della corona d'Italia, che è poi tanto piccola (l'ambizione, non l'Italia). Il mio malanno è che

«posseggo un cuor cotale che ama d'amore immenso e soprannaturale».

Dio mi perdonerà il peccato perchè ho molto amato.

Nella mia prima gioventù..... Sarà meglio lasciarla nella penna e saltar subito alla mia prima vecchias. Fatti i capelli bianchi e la barba idem, ho amato Seismit-Doda e Magliani. Con un cuore da santo l'indirizzo dell'amore non è discutibile e non sono i meriti reali dell'oggetto amato che ispirino.

Saranno forse indegni dell'amore d'un cittadino tranquillo come olio, esatto nel pagar le tasse, e non decorato. Non discuto, espongo i miei sentimenti. Seismit-Doda e Magliani hanno asserito che ci avanzavano danari. Non era vero che io che li amo soffriva nel vederli attaccati dalla fronte, da destra, da sinistra, ed anche di dietro da una folla di nemici. Due soli alchimisti, contro un esercito di economisti, statisti, comptisti ed algebristi, nichilisti.

Ho studiato di e notte, mi sono ridotto un chiodo, ma l'ho trovata. Per l'anno venturo abbiamo senza il più piccolo dubbio sessanta milioni di avanzo, e sfido aritmetici della scuola vecchia (scrittura doppia) e della scuola moderna (ogismografia) a trovare che io abbia torto. So che un'aritmetica somma quello

che l'altra sottra e moltiplica quello che l'altro divide e viceversa, tanto per le operazioni, quanto per le aritmetiche. Non importa. Sfido sommatore e detrattori a dimostrare ch'io abbia torto. Offro la corda all'onorevole Seismit-Doda e all'onorevole Magliani (Eccellenza Sua), La accettino al meno da uno dei capi, e il popolo italiano sarà felice di vederli per opera di chi li ama portati a salvamento. Quanto a me non chiedo nulla, finchè non resti vacante un posto d'intendente di finanze a Milano, o Genova, o Torino, o Roma, o Napoli.

Ed ora ecco i miei sessanta milioni che regalo alle finanze molto d'uscure, benchè pochissimo discutibili del mio paese.

La legge ha autorizzato il governo a far entrare nelle casse dello Stato, nel corrente anno, 60 (sessanta) milioni per nuove costruzioni ferroviarie.

Vengano questi 60 (sessanta) milioni per titoli speciali o emissione di rendita, od altro mercato, cioè operazione finanziaria, cui l'imbedilità dei nostri padri permetteva di chiamare debiti, entrano nelle casse dello Stato. Se entrano sono una entrata e come entrata sono registrati in bilancio. Nel 1880 non si è speso un soldo per nuove costruzioni. I sessanta milioni entrati, non

sono dunque usciti, ce ne assicura il *Giornale dei Lavori Pubblici*, il quale dimostra quanto abbia fatto l'onore Baccarini. Ha fatto le aste, e niente, proprio niente più delle aste. È al posto melesimo cui sono i bimbi della classe prima inferiore, scuole elementari comunali. L'anno venturo farà gli M. e forse allora qualche metro cubo di terra potrà essere smosso. Per quest'anno s'è smosso nulla; e se i sessanta milioni non sono faggiati per la finestra (ipotesi nefanda, alla quale non mi fermo un solo momento) sono lì dentro nelle casse dello Stato, o pronti ad entrare al primo avviso. L'entrata di quest'anno, alla quale non corrisponde la corrispondente uscita deve essere riportata fra le entrate dell'anno venturo. Non abbiamo dunque per l'anno venturo una entrata di sessanta milioni in conseguenza della operazione finanziaria per le nuove ferrovie, ma di cento e venti milioni. Il Governo potrebbe spenderli tutti, se non ci fosse di mezzo la calligrafia dell'onorevole Baccarini. Essendoci, questa non v'è pericolo. Se in tutto quest'anno non ha saputo passare le aste, non è credibile che l'anno venturo passi gli M. Avremo nel 1881 piena l'Italia di M. destinati a far credere una legge seria quella del 1879, ed

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

— Bene, io non ho mai visto un uomo come lei. Mai! Sì, signore, obbedirò. Le avrò tutti i riguardi, ma badi che lo faccio per amor suo, signor padrone. Che Dio gli ne renda merito, signor Garland.

E Giovanna se n'andò in fretta, più commossa di quanto mai fosse stata dal giorno in che versò per gli occhi il cuore sul feretro della sua cara padrona, tenendosi fra le braccia il neonato Keith.

Il signor Garland salì adagio le scale e non andò nello studio ma in camera. Era molto stanco, ma tranquillo. Il più era fatto. Non v'era altri a cui occorresse parlare su tale argomento, nè altri che potessero parlarne a lui. E Keith era andato. Aveva sofferto tutto quello che si poteva soffrire, ed ora provava una quiete strana.

Se occhio mortale avesse potuto osservare quel vecchio, lo avrebbe visto chiuder la porta, sedersi nella poltrona, accanto alla finestra, e, aperte le cortine, contemplare la chiesetta ed il campanello in cui dormivano le tombe cullate dal lume della luna. Sedeva a lungo e poi se ne andò tranquillo

lamente a letto, pensando con un sentimento di ripugnanza e insieme di involontaria tenerezza, che per la prima volta dopo tanti anni, sotto al tetto della canonica dormiva un altro signor Garland.

VI.

Ad onta della fiduciosa asserzione della Giovanna, che al domani non sarebbe stato altro, scorsero parecchie settimane prima che la signora Keith Garland potesse mostrarsi in paese a chiunque, ad eccezione del signor Garland e di Giovanna.

Benchè non fosse che una serva, la povera Carlotta aveva un cuore in petto. Il suo dominio sopra sé stessa era anche troppo, considerata la sua età, ma quando fu passato il primo bisogno di quiete, ella si logorò un bel poco, come diceva Giovanna, per suo marito. Invece di alzarsi e far pompa davanti a tutto l'immeridige dei suoi onori e delle sue glorie in qualità di nuora del parroco Garland, la poverina voltava la faccia al muro e non faceva che piangere tutta la giornata; cadde in una febbre lenta, che se fosse stata finta, sarebbe stato l'atto più politico e saggio che potesse fare in quel momento. Perocchè i buoni sentimenti della vecchia Giovanna furono destinati soltanto dal fatto di doverla assistere. Ella dimenticò chi fosse o fosse stata la moglie di Keith, e la considerò soltanto come una povera bambina ammalata che aveva bisogno di lei, Giovanna, in tutto e per tutto. Dimodochè fra queste due donne, fra le quali altrimenti avrebbe potuto nascere antagonismo

a cagione della loro reciproca condizione dolorosamente falsa, nacque invece un legame sincero e naturale che contribuì moltissimo alla pace della famiglia nella canonica.

Anche il parroco nella mezz'ora quotidiana che s'era imposto di passare in camera della nuora, a parlarle del più e del meno, o talora a leggerle, come era solito fare ai malati, qualche versetto della bibbia, si familiarizzò con quel visino pallido ch'ei vedeva ogni giorno, steso sopra un guanciale del letto o sorretto dalla spalliera di un seggiolone accanto al fuoco. La sua bellezza gli appagava l'occhio; il suo tacito sorriso quando egli entrava nella stanza, gli commoveva il core; si sentiva contento che la povera fanciulla non fosse rimasta abbandonata senza appoggio nel barbaro mondo.

A poco a poco quella visita, che sulle prime si era imposta come un dovere, non fu più una noia o un compito per lui, ma si avvide che ci prendeva un certo interesse e pensava avanti a quello che le avrebbe detto ed a quello che ella avrebbe potuto rispondere. Non che ella dicesse mai molto; anzi pareva per istinto accorgersi che era cosa più sicura il tacere; o forse nelle lunghe ore di confidenza ch'ella e Giovanna passavano necessariamente insieme, imparò a conoscere il suocero meglio di quanto ei si credesse, o di quanto ella avrebbe mai potuto fare se si fossero dovuti trovar molto insieme fino da principio. Così, fosse prudenza o timidezza, ella raramente faceva di più che dargli il benvenuto con un sorriso e con affettuosa deferenza e

tacita attenzione. E pure ella diventava per lui oggetto di un certo interesse, scopo di qualche pensiero e di qualche cura. Egli non s'accorgeva come fosse; ma la canonica gli pareva meno vuota, ed anche la faccendola domestica di dover mandare su all'ammalata la sua porzione di cibo, quando ei sedeva a mensa, pareva che gli rendesse il pasto meno egoisticamente solitario.

Quanto alla sua vita eterna, procedeva pressatamente come prima. Nessuno dei suoi parrocchiani era di tal condizione da prendersi la libertà di trattarlo confidenzialmente; nessuno gli mosse interrogazioni intorno a suo figlio e non ci fu anima viva che, nemmeno indirettamente, accennasse alla sua nuora. Talora ne aveva piacere, tal'altra senza volere gliene rinerescava e si sentiva sempre più tratto a compassione verso la povera fanciulla dal viso pallido, che se ne stava tanto quieta nella stanzuccia di sopra, senza dar noia a nessuno e senza che alcuno si interessasse a lei, quasi come se fosse già a dormire sotto l'erba. Così andavano le cose e pareva che avrebbero seguito ad andare, quando la quiete della canonica fu scossa da un avvenimento, che è sempre di gran momento — la prima lettera d'oltremare.

Keith scriveva a suo padre una lettera lunga con molti ragguagli soddisfacenti, ma per la moglie non c'era che un foglietto con poche righe.

Il signor Garland glielo mandò subito di sopra, e lo seguì una mezz'ora dopo tenendo in mano la lettera sua. Perocchè in mezzo a tutta la contentezza per la lunga ed affet-

tua lettera, da cui spirava un sentimento di serietà virile tutto nuovo, il vecchio era commosso da un leggero rammarico che le confidenze di Keith fossero dirette esclusivamente a suo padre. Tal cosa era inevitabile e pure non era in regola. Mentre saliva le scale per andar dalla nuora, il signor Garland non poté trattenere un sospiro.

Carlotta si volse verso di lui col solito sorriso; ma questa volta era un poco sforzato. Si conosceva che aveva pianto.

— Non sono forse buone nuove? — disse il vecchio allegramente, dandole la sua lettera. Ella aveva aperta sulle ginocchia la propria, che pareva composta di una dozzina di righe scritte in grossi caratteri a stampino, come si potrebbe scrivere ad un bambino. Il parroco sentì quasi dispiacere paragonandola al suo letterone. — Vedete, Carlotta, a me ha scritto tutto quello che si riferisce agli affari, avrebbe piacere di leggere? Forse vi sentite ancora troppo debole?

— Oh no! ma... non so. Non ho imparato a leggere che lo stampato.

Il signor Garland avrebbe potuto provare per la centesima volta quell'amaro senso di incongruità in questa moglie di cui il disgraziato Keith s'era caricato per tutta la vita, se non fosse stato l'ardente rossore di Carlotta che mostrava la penosa conoscenza ch'ella stessa aveva di ciò.

— Non fa niente, — diss'egli con bontà. — Ve la leggerò io. Ma... e la vostra?

— Non la seppi leggere, e pensai che forse non avrebbe avuto piacere che me la facessi leggere dalla Gio-

vanna. Oh signore, sta egli bene? Non gli è accaduto niente? È contento? — aggiunse ella con ansietà, mentre le labbra le tremavano e ad onta di tutti i suoi sforzi per trattenere le, le sgorgavano da li occhi le lacrime.

— Mia cara, — disse il parroco molto commosso, non vi agitate così o tornerete a star male come prima. Calmatevi, e vi leggerò tutto quello che scrive, è giusto... è vostro marito.

— Oh, sì, sì, — e per un minuto i suoi occhi brillarono d'amore, raro tesoro che non si compra e che il cielo può deporre nel cuore di una mendicante al pari che in quello di una regina; fiamma che una volta accesa, nessuna volontà umana può estinguere. Il signor Garland se ne avvide.

Stese la mano senza parlare e prese quella di lei, mentre leggeva forte la lettera di Keith. Quando ebbe finito e ci ebbe chiaccherato sopra un pochino, spiegandole tutto quanto credeva che ella non avrebbe potuto intendere, le domandò con esitazione se doveva leggere anche l'altra.

— La mia? Oh sì, se vuol avere questa bontà. — Mentre ascoltava, l'aveva piegata e ripiegata, e adesso gliela dette seguendola con un mesto e lungo sguardo. — Povera Carlotta!

— Non vi rincresca che la legga io, anche se fosse una lettera d'amore, — disse il parroco quasi scusandosi. Ma non ce n'era bisogno. La prima lettera di Keith alla sua giovane sposa, era tale che, dalla prima riga all'ultima, l'avrebbe potuta leggere chiunque.

(Continua)

a cantare le laudi del Ministro dei Lavori Pubblici e dei suoi progressi calligrafici, ma i sessanta milioni ci avvanzeranno.

La difficoltà sola la incontreremo per trovare dove utilmente impiegarli. È deplorabile che una legge abbia chiuso la porta per l'immediata abolizione del macinato. Non posso tuttavia accusare la Sinistra. Questo benemerito partito politico non poteva prevedere che sarebbe fata la scoperta di un avanzo di sessanta milioni, e va per ciò compatito. Ma una mano lava l'altra e tutte due lavano i milioni dello Stato, ed io spero che sorgerà chi completi la scoperta mia indicando a qual uso debbano essere destinati i miei 60 (sessanta) milioni.

A scanso d'equivoci noto che quando ho fatto la scoperta le campanelle di piazza Pedrocchi suonavano Mezzogiorno.

BAUCCO.

L'ALLOCUZIONE DEL SANTO PADRE

Leggesi nell'Opinione:

L'allocuzione del Santo Padre che qui in Italia fu lasciata passare dai giornali con qualche breve cenno, fa invece le spese della stampa estera, la quale se ne occupa largamente; e questa diversità di contegno si spiega. La questione che ora si agita in Belgio, nel nostro paese è stata decisa da un pezzo. L'insegnamento religioso non è più parte integrante e necessaria delle nostre scuole; lo si lascia all'arbitrio dei padri di famiglia. Non parliamo degli ordini religiosi addetti all'istruzione, per i quali la riforma che ora incontra tanti ostacoli nella Francia repubblicana, da noi venne condotta a termine da molti anni. Anche contro il nostro governo, il nostro Parlamento, i nostri municipi, la Santa Sede ha protestato; ma noi siamo i figli reietti, e la Santa Sede ci accusa di tanti misfatti, che fino a questi ultimi tempi la questione dell'insegnamento non fu che un episodio di una lotta molto più vasta. In Francia invece, e soprattutto in Belgio, si concentra principalmente in essa il conflitto tra la Chiesa e la società civile. Il qual conflitto non accenna punto a diminuire, come si sperava nei primi tempi del pontificato di Leone XIII, ma dura tuttavia nella sostanza e si è inasprito nella forma, come dimostra l'ultima allocuzione, nella quale il Pontefice adopera un linguaggio più acre del consueto.

Essa è rivolta principalmente al Belgio, ma stabilisce un principio generale, nel quale il Santo Padre intende rimanere fermo. E questo principio è che l'istruzione pubblica deve dipendere esclusivamente dalla Chiesa e stare sotto la sua vigilante autorità.

A questo, in fondo, si riduce tutta la presente controversia. Leone X II non accumula le cause di dissidio, e non disperde le proprie forze in molteplici questioni. Si è fermato qui, si esclusivamente sopra un punto: l'istruzione. A questa si direbbe che ha indirizzato la propria missione e quella della Chiesa. Conciliante, almeno in apparenza, su molte altre materie, su questa non transige. Dove l'istruzione è ancora, direttamente o indirettamente, in balia del clero, far sì che la conservi; dove gli è sfuggita, adoperarsi affinché, poco per volta, la riconquisti — ecco il programma. La prima parte di esso si svolge nel Belgio, la seconda in Italia.

Il Santo Padre non ha mai celato i suoi sentimenti. Li troviamo espressi nelle pastorali del cardinale Pecci non meno che nelle allocuzioni e negli atti di Leone XIII. Ma vi è oggi uno Stato civile in Europa, il quale sia disposto a menar buona questa teoria? Ne dubitiamo. Lo scopo al quale il Santo Padre tiene costantemente rivolti gli sguardi, si allontanerà sempre più da lui, salvo casi imprevisti ed imprevedibili, i quali, ad ogni modo, non potrebbero produrre che una passeggera reazione in favore delle idee da lui sostenute.

A ragione di questa grave questione, le relazioni fra la Chiesa e lo Stato si sono fatte nuovamente difficili, quasi

quanto lo erano ai tempi di Pio IX. Il nuovo Pontefice, sulle prime, pareva voler ricondurre ad ogni costo la pace fra la Chiesa e le principali Potenze. E noi, come i lettori ricorderanno, abbiamo perfino immaginato a più riprese che, nel ristabilimento delle buone relazioni coll'estero, egli cercasse un aumento di forza e un appoggio, in certe determinate contingenze, contro l'Italia. Ma forse ci siamo ingannati. Il Santo Padre ha finito per affermare nuovamente la supremazia della Chiesa sullo Stato, poiché il primo passo verso quella supremazia è appunto l'autorità incontrastata dal clero nell'insegnamento.

Posta, pertanto, la questione in tali termini, era da aspettarsi che avrebbe sgomentato i governi, mettendoli in guardia contro la minacciata invasione e le sue inevitabili conseguenze. Anche i governi più miti, più disposti a concessioni, si mostrano diffidenti, restii alle transazioni su questo terreno. Le relazioni fra la Chiesa e lo Stato ritornano ad essere, quasi deperdute, molto lontane da quelle condizioni di quiete che si speravano appena Leone XIII fu proclamato Papa. L'allocuzione contro il Belgio sarà considerata anch'essa come una dichiarazione di guerra alla potestà civile, e non varrà a ricondurre la pace negli animi.

Questo, a nostro avviso, è anche in Italia il lato debole del partito che s'intitola conservatore. Il quale, per non comprometterci, potrà conservare il silenzio su molte altre questioni ardenti, ma riguardo all'insegnamento, sarà obbligato a seguire la via additata dal Pontefice. Finché i conservatori si limitano a domandare che l'insegnamento religioso non sia escluso dalle scuole, le tesi sarà discutibile, potrà essere combattute, ma forse avranno consenzienti anche parecchi che si dicono e si credono liberali. Noi stessi, per ciò che ci riguarda, abbiamo dichiarato trattarsi di materia assai delicata e sulla quale ci parevano imprudenti e pericolosi i giudizi troppo assoluti. Ma la controversia suscitata oggi dalla Chiesa è ben più vasta. Si tratta di ben altro che dell'insegnamento della religione considerato come parte obbligatoria della pubblica istruzione!

Il Pontefice rivendica apertamente il diritto da lui attribuito alla Chiesa di aver la suprema direzione di tutto il complesso delle scuole pubbliche e private, tenendosi, in questa materia, interamente soggetto lo Stato. E su questo, per il partito liberale e per i governi civili non son possibili le incertezze, giacché il disegno della Santa Sede ci condurrebbe senz'altro alla distruzione dello Stato, come lo intende e lo definisce la Società Moderna.

Il Santo Padre vorrebbe, dunque, riaccendere una lotta che noi credevamo terminata o prossima a terminare. E, posto che fosse possibile di prolungarla, noi speravamo che la Santa Sede avrebbe mutato almeno la qualità e la forma delle armi. Invece, nel concetto del Pontefice; le armi rimangono immutabili, come per lui è immutabile la questione stessa. Ma che cosa otterrà egli? Lo Stato assillato si difende, e non ci sarà da far le meraviglie se qualche volta eccederà pure nella difesa; nelle aspre battaglie, quando si sente in pericolo la vita, non è facile misurare i colpi. Lo Stato ha l'obbligo di tutelare la propria vita, la propria sovranità in tutto ciò che si riferisce al civile reggimento, e sono appunto questi beni conquistati con tanta fatica, che la Santa Sede vorrebbe ora nuovamente strapparli. L'allocuzione pontificia è, dunque, secondo noi, un errore. Essa accreditava l'opinione che la Chiesa non possa prosperare se non calpestando lo Stato. E segna un ritorno alle cure temporali e materiali, così contrarie allo scopo e al ben inteso interesse di una religione che, nell'ordine spirituale, ha reso e può rendere ancora grandi servizi all'umanità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Il colonnello Palloux riprende la direzione della divisione di Stato maggiore, fungendo da segretario generale.

FIRENZE, 27. — La nostra popolazione festeggia l'arrivo delle truppe. Migliaia di persone recansi alla stazione ad aspettare nelle ore degli arrivi, e quando giungono si grida: Viva il Re! Viva l'Esercito!

Bande musicali, composte di giovani popolani, si recano nelle ore inoltrate

della notte ad eseguire delle sinfonie nei quartieri e negli accampamenti.

— 28. — Il generale prussiano e gli ufficiali del suo seguito, che son venuti a Firenze per assistere alle grandi manovre, hanno preso albergo all'Hotel d'Italia. Appena arrivati essi recaronsi a far visita al generale prefetto, il quale nella giornata stessa la restituiva.

— S. E. il generale Ciadini, ambasciatore d'Italia a Parigi, arrivava ieri mattina, 28, da Belgirate a Firenze, dove si tratterà alcuni giorni per recarsi quindi a Pisa. Il comm. generale Corie, prefetto della provincia, recavasi nella giornata a rendergli visita.

MILANO, 27. — L'Osservatore Cattolico di Milano che da qualche tempo è in continuo polemico giornalistich, ha ricevuto una severa ammonizione dalla segreteria di Stato per ordine del Pontefice, onde per l'avvenire tenga un linguaggio più confacente all'indole della stampa cattolica.

— 28. — Leggesi nel Pungolo di Milano: Il conte Esterhazy appartenente ad una delle principali famiglie d'Ungheria fu in questi giorni nella nostra città e visitò parecchi studi dei nostri più distinti artisti. Egli ha fatto acquisto di parecchie opere d'arte, ed avrebbe dato commissione di alcuni lavori ad un valente nostro intagliatore in legno.

GENOVA, 27. — Tra le opere pubbliche delle quali è stata autorizzata la esecuzione dal Ministero dei lavori pubblici, trovansi quella per lavori sulle calette del porto di Genova (stazione marittima) per la somma di L. 43.000.

— La nostra Camera di commercio ha presentato al Ministero delle finanze nuovi reclami contro il divieto di esportare le miscele degli olii nei depositi doganali. (Gazz. di Genova)

TORINO, 27. — Ieri si è riunita la Giunta municipale che esaminò nuovamente la questione del canone daziario. Venne data comunicazione di una lettera del ministro delle finanze, il quale insiste nel proposto aumento di L. 200.000.

La Giunta mantenendosi ferma invece nel respingerlo ha deciso di convocare in seduta pubblica il Consiglio comunale per il giorno 1° settembre.

ANCONA, 27. — Sappiamo, secondo l'Ordine, che la causa contro i due autori del quadruplice assassinio di Corinaldo avvenuto la notte dall'1 al 2 agosto, verrà portata alle Assise il 23 o 24 settembre.

L'istruzione fu compiuta rapidamente, l'atto d'accusa fu già intimato agli imputati.

— Un'altra causa importante avrà luogo nella prossima quindicina, quella per il mancato assassinio del predicatore di Fabriano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — La Liberté ripudia ogni idea bellicosa per parte della nazione francese. «La stampa francese, essa dice, non ha aspettato che le false interpretazioni del discorso di Cherebourg venissero dalle rive della Sprea per farne giustizia. Se i giornali tedeschi non si tengono soddisfatti delle dichiarazioni esplicite date da tutti i giornali francesi, specialmente di quelli che sono l'organo del governo, ce ne dispiace di molto, ma è impossibile l'esigera di più.»

GERMANIA, 28. — Telegrafano alla Gazzetta d'Augusta da Berlino: Non si aspetta che l'arrivo di Bismarck per procedere alla nomina del nuovo ministro del commercio. Molti giornali persistono a sostenere che si sta trattando col sig. von Bennigsen per dar a questa il posto del conte Stolberg.

— Viene assolutamente smentita la notizia di trattative fra la Curia e lo Stato.

— Telegrafano alla Norddeutsche Allgemeine Zeitung da Alexandrovo: Alla stazione di Lowez avvenne ieri (23) uno scontro fra il treno passeggeri che veniva da Varsavia dirigendosi per Fhorn ed il treno merci che stava muovendo. Nel treno passeggeri un vagone fu completamente schiacciato, diciassette persone rimasero gravemente ferite. Il capo convoglio rimase morto.

RUSSIA, 26. — La Verite ha un dispaccio da Pietroburgo che annunzia la prossima partenza del conte Loris Melikoff per Livadia. Il generale ne diede egli stesso notizia al personale del ministero dell'interno. Il conte Loris Melikoff rimarrà quindici giorni presso lo Czar e prenderà poi possesso definitivo del dicastero dell'interno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Si ha da Trieste: «Annunciasi da Spalato che in Dalma-

zia aumenta grandemente l'agitazione contro le truppe ivi di guarnigione in seguito agli ultimi conflitti avvenuti.

Una Commissione militare ricevette l'incarico di procedere ad un'inchiesta sui detti fatti. Temi però che accadano gravi disordini.

Il Cittadino odierno venne sequestrato perchè contenente una corrispondenza in cui parlasi delle agitazioni prodottesi in Dalmazia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto contiene:

R. decreto per l'erezione in corpo morale dell'asilo infantile di Seregno (Milano)

R. decreto per l'erezione in corpo morale dell'asilo infantile di Cicognolo (Cremona).

R. decreto per l'erezione in corpo morale del lascito Anastasi in Perugia.

R. decreto per la soppressione del Monte frumentario di Bagnolo Mella (Brescia)

R. decreto per l'autorizzazione alla Società di navigazione a vapore Paglia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 agosto.

Arrivi. — Ieri, come avevamo scritto giunsero fra noi il comm. Gabelli e il cav. Labriola; però non s'è verificata la venuta dell'onor. Minghetti, già da noi annunciata sotto forma dubitativa.

L'onor. Minghetti era a Venezia.

Visita alle scuole. — Fra le ore 3 1/2 e le 5 pom. di ieri il R. Prefetto, il cav. Labriola, direttore del R. Museo pedagogico di Roma, il comm. Aristide Gabelli, provveditore agli studi di Roma, il nostro Sindaco ed il Soprintendente scolastico, furono a visitare il nuovo edificio per le scuole elementari in Piazza del Capitano.

Il cav. Labriola era venuto espressamente da Roma a questo scopo, e restò ammirato dell'edificio, pronunciando parole di gran lode per la costruzione, come corrispondente a tutte le esigenze della pedagogia moderna. Anzi affermò che quelle erano addirittura scuole modello.

Quindi chiese al Sindaco alcuni esemplari della suppellettile scolastica per il Museo di Roma.

Il comm. Gabelli confermò pienamente il favorevolissimo giudizio del cav. Labriola.

Borseggio. — Una donna - certa Gobatto Angela - pati sul mazzoglorio di ieri un borseggio di L. 13.

Autore pare sia stato un ragazzino di quattordici anni; ma - per le indicazioni troppo vaghe date dalla danneggiata - non si poté ancora accalparle.

Tentato fornicato. — A Roncole, sopra una tenuta del conte Cornaldi, l'agente di quest. signor Campi, era recato per esaminare se fossero stati eseguiti taluni lavori da parte dei suoi dipendenti.

Ma di lavori non s'era fatto nulla; quindi il signor Campi trovò opportuno di licenziare quei dipendenti, sollecitandoli a provvedersi d'altro padrone per il 7 ottobre prossimo.

Quindi il Campi s'allontanava. Ma allora il contadino Zatti Agostino capo, crediamo, della famiglia Ilcenzia - inseguì l'agente Cornaldi e tentò colpirlo al di dietro con una roncola.

Un guardiano campestre, intervenuto sul sito, impedì al Zatti l'adempimento dei suoi malvagi propositi.

Le ricerche praticate dall'autorità per arrestare il colpevole riuscirono fino ad ora infruttuose.

Una casa crollata. — Ci viene riferito che l'altro ieri - a Ponte San Nicolò - in luogo poco distante dal maggior centro dell'abitato - parte d'un fabbricato di proprietà della famiglia Cittadella-Vigodarzere, tenuto in affitto dal villico Gio. Battista Rigato, rovinava dal tetto fino alla cucina terrena.

Solamente, appunto nella cucina, stavano - forse occupate al focolare - due donne, le quali rimasero assai maleconce per la caduta del paleo della stanza. Tuttavia sembra escluso il pericolo di morte.

Causa di tale rovina si fa un famaio, che - troppo vecchio e troppo pesante - precipitò sul tetto, sfondan-

dolo, e guastò quindi, sino al pianterreno, i pavimenti delle stanze sottostanti.

Feste Palladiane. — Il Giornale di Venezia ci giunge questa mattina col ritratto del sommo architetto Andrea Palladio. Quindi contiene due sonetti d'occasione, uno dal bibliotecario Andrea Capparozzo, l'altro della signora Francesca Zambusi Dal Lago.

Le ricerche di biglietti per l'Accademia Musicale di stasera al Teatro Olimpico è veramente straordinaria tanto dalla città che dal di fuori.

Domani, lunedì, alle ore 5, all'Albergo Roma avrà luogo un banchetto sociale iniziato dal Collegio degli Ingegneri, Architetti e Periti.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un coltello di cambrich.
Un fazzoletto di cambrich.
Una chiave.
Altro viglietto del Monte di Pietà.
Per la prima volta.

Emigrazione. — I nostri lettori non avranno dimenticato la tristissima sorte toccata a quei lavoratori di Vittorio, che s'erano recati in Ungheria, e delle pratiche fatte dal nostro Console per provvedere al rimpatrio di quei disgraziati.

Ora siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio, diretto dal Ministero degli affari esteri al Sindaco di quella città:

Roma, 26 agosto 1830.

SINDACO DI VITTORIO

Già da più giorni fu confermata al Console istruzioni rimpatriare operai inabili al lavoro e di vigilare scrupolosamente a che tutti gli operai senza eccezione vadano immuni da qualsivoglia molestia o impedimento a libertà personale. Confido notizia queste disposizioni vorrà rassicurare famiglie.

PEL MINISTRO
Malvano

Comizio di Venezia. — Non

abbastanza soddisfatto della dichiarazione dell'altro giorno, l'operaio Giovanni Migliorini è tornato di nuovo al nostro ufficio, interessandosi a farne una di più esplicita.

Ed eccoci a contentarlo.

In assenza del nostro corrispondente da Venezia, e desiderosi di troncare un pitegelezzo, ci assumiamo sopra di noi di riconoscere, che quanto si affermò nella nota lettera sul conto del Migliorini, quantunque non si nominasse, non può essere stato che l'effetto di un equivoco, derivante forse dalla presenza di altre persone nel palchetto da dove il Migliorini parlava. Resta quindi assodato che il discorso fu tutto roba sua, senza aiuto di alcun suggeritore, del quale il Migliorini non ebbe d'altronde bisogno né quando parlò nel Comizio di Padova, né in altre occasioni.

Essendochè il Migliorini fu soldato e buon soldato, gli crediamo tanto più sulla parola, come crediamo che il corrispondente abbia scritto ciò che ha scritto, non per dire cosa non vera, ma tratto dall'apparenza, come avrebbe potuto esserlo qualunque altro.

Punizioni postali. — Nello scorso luglio, la Direzione generale delle poste ha inflitta la ritenuta dello stipendio, a titolo di punizione disciplinare, per diverse mancanze in servizio, a 366 fra impiegati, commessi, portellieri e inservienti, a 76 dei quali oltre la ritenuta fu anche applicata la sospensione dello stipendio per un mese.

Manovre all'estero. — L'Italia sarà rappresentata alle grandi manovre in Germania, da una Commissione militare, la quale è così composta:

Maggiore Ricci Agostino.
Tenente colonnello Mathieu Anatolio.
Maggiore Casati barone Massimiliano.
Maggiore Varni Alessandro.
Ora l'addetto militare a Berlino, maggiore Osio.

Attentato infame. — L'altra notte, a Varazze (Genovesato), le guardie doganali osservarono due individui che si avviavano con circospezione verso la Galleria della Stazione, sita a poca distanza dalla Stazione.

Avvisati i carabinieri si introdussero presso loro nella Galleria, ma arrivati ad un certo punto, i due sconosciuti alzarono i tassi e se la svignarono per altra parte, senza che la forza potesse raggiungerli.

I birboni stavano colloando sul binario due grosse pietre, una di 40 chilogrammi e l'altra di un peso poco inferiore, nell'intento di far deviare il treno.

La forza irresistibile. — I giornali di Roma ci narrano il fatto seguente:

Due giovani onesti col serio proposito di maritarsi, amareggiavano. La madre della giovane però di matrimonio non volle saperne nulla; benchè desse agli amanti amplissima libertà di visitarsi, e di conversare insieme. Ne vennero i soliti sconci; e i giovani, per dovere di coscienza, ricorsero al parroco il quale benedisse la loro unione. Ma premeva giustamente ai coniugi, e ad altri, l'esecuzione delle formalità civili, formalità che senza il consenso della madre non potevano aver luogo. Nulla fu trascurato per indurre costei a darlo; ma essa non cedette né alle preghiere né alle lagrime. I giovani, tutt'altro che romantici, pensarono di supplire con un mezzo assai brutto. Indussero una vecchia a far le parti della madre, e la vecchia, senza sgomentarsi all'augusta presenza dei padri capitolini, dette il consenso, e firmò l'atto come madre della futura sposa. Quindi un processo di falso. I Giurati s'intenerirono, ed assolvettero la sposa, lo sposo, la vecchia, e gli altri interessati. O'era pur troppo un falso; ma la vecchia parve scusata dall'ignoranza, gli sposi da non sappiamo quale forza, che i Giurati credettero di chiamare semi irresistibile.

— Un fatto forse più grave ci raccontano i giornali di S'ellia:

Tre imputati di grassazione, certi Carnara, Randazzo e Lo Giudice, comparvero dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta. Il delitto che ad essi si appone è quello d'essersi introdotti in un mulino e di aver rubata della farina. I Giurati li mandano assolti sotto il pretesto che gli accusati avevano agito sotto l'impulso di una forza irresistibile, la fame.

Il Presidente, udito il verdetto, ha rivolto, indignato, agli accusati le seguenti parole: «Siete liberi; tornate alle vostre case, depredate, furtive, assassinate e troverete giurati che vi assolveranno.»

Un riciccatore assassinato. — Leggiamo nei giornali di Palermo:

Sulla strada da Solafani a Montemaggiore nella provincia di Palermo, fu ucciso con due colpi di fucile il signor Giuseppe Cocco, riciccatore del demanio a Montemaggiore stesso.

Dopo una lunga lotta fu arrestato l'assassino, un tale Grolamo Siracusa; sequestrandogli il fucile dell'assassinio Cocco.

Il Siracusa confessò di essere stato l'autore principale del delitto.

Congresso internazionale di beneficenza in Milano. — Il Pungolo scrive:

«Sono arrivati oggi in Milano parecchi distinti scienziati stranieri, i quali devono prender parte al Congresso di Beneficenza. Giunsero pure ieri il deputato Chiaves, il conte Coello, ambasciatore di Spagna, e il duca di Salaparuta di Napoli.»

Sessanta monache. — A Firenze in questi giorni circa una sessantina di donne, la più parte giovani e di famiglie agiate, hanno abbracciato la vita monacale negli ordini di S. Anna e del Sacro Cuore.

Assassinio. — A San Benedetto del Tronto - così narra la Gazzetta di Napoli - è accaduto un fatto che ha costernato tutti.

Giorni sono si sparse la voce che una barca, con entro cinque persone si era capovolta in mare, e un giovane, certo Leonardo Palestini aveva miseramente perduta la vita.

La notizia impressionò tutti, e naturalmente, si cominciò a commentare come e qualmente la disgrazia era avvenuta. La barca, dopo essersi recata a Grottemare faceva ritorno alla notte verso S. Benedetto: il mare era calmo, e la luna splendida; come mai la barca avrebbe potuto capovolgersi?

La faccenda non parve tanto pallida tanto più che uno dei superstiti, portava sulla mano destra, la traccia di una profonda morsicatura.

Anchè a una disgrazia, si cominciò a dubitare che si trattasse di un delitto; si buttarono le reti in mare per ritrovare il corpo del Palestini, e dopo parecchie ore di ricerche il cadavere fu rinvenuto.

Le supposizioni venivano pur troppo confermate da una larga contenzione sulla testa, prodotta, si suppone, da un vigoroso colpo di remo, e diverse ferite di taglio alla gola e sul viso, che una mutilazione uguale a quella che fanno gli Ziliù ai loro prigionieri.

Vennero arrestati i compagni dell'in-

lice Palestini, e vuoi che l'assassino, o l'autore principale di questo misfatto, sia certo Luigi Muzzetti, detto Rosso, uomo di tristi precedenti. Si dice anche che il Muzzetti valendosi della sua forza atletica, abbia imposto agli altri di tacere, e rimanere freddi spettatori dell'assassino.

Autonda assicuratrice. — Nello scorso anno fra la *Nazione* e l'*Asianda* assicuratrice si convenne che questa avrebbe stata liquida e continuatrice della prima. L'*Asianda* pagò infatti come ragguardevolissimo poi sinistrati della *Nazione* e continuò egualmente le operazioni. Molti si assicurarono all'*Asianda*, ma fuvi chi si recitò sciolto da ogni vincolo verso la *Nazione* e non volle pagare i premi. I tribunali diedero loro torto in molti giudizi. Citiamo per ultimo i tribunali di Como e Casal Monferrato. Il contratto fra l'*Asianda* e la *Nazione* è dunque legalissimo. L'*Asianda* assunse anche il ramo grandine da prova della sua potenza e per ospitalità e per carità.

GAMERA DI COMMERCIO

Indice degli Effetti Pubblici e delle Valute

AGOSTO					
23	24	25	26	27	28
Rendita Italiana 1 Luglio					
110-94	10-94	60-94	60-94	40-94	40-94
Pezzi da 20 franchi					
215	22	15-22	14-22	16-22	16-22
Doppie di Genova					
890	86	90-86	90-86	85-86	85-86
Fiorini d'Argento V. A.					
36	236	236	236	236	236
Banconote Austriache					
37	237	237	237	237	237

Listino dei Grani dal 22 al 28 agosto

Quantità	Prezzo
Armento da pistone nuovo	L. 26 50
id. mercantile nuovo	» 24 00
Armentone pignoletto	» 23 00
id. giallino	» 22 00
id. nostrano	» 21 00
id. estero	» 20 00
Segala nostrana	» 20 00
Avena nostrana	» 19 40

Estrazione del 28 agosto

Città	84	83	80	15	8
VENEZIA	84	83	80	15	8
BARI	57	83	61	50	46
FIRENZE	11	32	3	50	27
MILANO	33	70	38	74	25
NAPOLI	40	41	10	69	46
PALERMO	46	57	31	25	12
ROMA	35	83	82	24	8
TORINO	6	89	41	49	29

TEATRI

notizie artistiche

La "Creola" a Vienna. — Filippi scrive: «... La musica, di cui avevo constatato i pregi a Bologna, riudita mi piacque anche di più, non solo per i pregi eminentemente eccezionali della composizione e dell'istrumentazione, ma per la sua teatralità, per il calore, per gli effetti e specialmente per l'efficienza drammatica. Ci sono dei punti, delle frasi, che hanno destato l'entusiasmo del pubblico vicentino senza che entrassero riguardi al concittadino. L'esecuzione è per la massima parte degna di un lavoro così elevato e difficile. Orchestra e cori alla perfezione. Negli esecutori il Kaschmann sugli altri come aquila vola, e credo che nella parte dello schiavo nessun altro bariolieri gli possa competere... Dice la raganza in modo unico, straordinario, insuperabile... L'esito di ieri sera assicura i timidi, prudenti, gli economisti che c'è da udire della buonissima musica e ch'è un spettacolo di primissimo cartello.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 28. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 92.15 92.25

1. gennaio 1881 94.30 94.40

1. 30 franchi 22.14 22.16

VIENNA, 28. Rendita It. 94.32

1. 30 franchi 22.10

Sets. Marato inattivo.

Grani. Manca.

26 Sets. Affari difficili, prezzi sostenuti.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 agosto.

(S.) Sebbene da alcuni giornali in voce di ufficiosi si sta stampato che l'onore Depretis sarebbe ritornato oggi a Roma, sta in fatto che oggi egli è tuttora a Stradella, che domani si recerà a Monza, che domenica sarà a Torino, e che lunedì o martedì prossimo al più tardi riederà fra noi contemporaneamente all'onore Presidente del Consiglio, se la sua ferita alla gamba glielo consentirà.

Allora, anche il ministro Magliani ritornerà da Livorno, e la famosa questione dell'aumento dei canoni daziari avrà finalmente una soluzione qualunque, che giova sperare debba essere consentanea ai veri interessi di tutti i Comuni del Regno.

La notizia che, dietro proposta del generale Milon, ministro della guerra, S. M. il Re conferì la croce di cavaliere dell'ordine della Corona di Italia a tutti gli ufficiali dell'esercito che presero già parte alla battaglia della Cernaia, venne accolta col più vivo piacere nelle fila dell'esercito, che si onora di avere ancora nel suo seno molti di quei prodi che, alcuni anni prima che le sparse membra dell'Italia fossero riunite, e che l'Italia ricostituita a nazione diventasse una gran potenza, tennero alto e rispettato il nome dell'Italia sui lontani campi della Tauride, e mostrarono agli stranieri come gli Italiani si sapessero battere.

Oramai, particolarmente dopo la troppo larga e continuata distribuzione di onorificenze fatta da quando la progressiva andò al potere, vale a dire dal 18 marzo 1876, le croci hanno perso alquanto del loro primitivo valore; ma se è vero, come dice un sarcastico bell'umore, che una croce di più o di meno non guasta un galantuomo, è vero altresì che non mal onorificenza fa più meritata di quella testè conferita ai valorosi superstiti della Crimea, e che bene a ragione S. M. il Re si congratulò col generale Milon perchè ebbe la felicissima idea di sottoporli quella proposta.

Le cedole (coupons) di Consolido 5 0/0 falsi, presentate all'incasso e state pagate dai vari uffici del Debito Pubblico sono quasi una ventina, del valore di L. 800 (e non 5 000 come si disse erroneamente) ciascuna; ma, siccome queste sono tutte perfettamente identiche fra loro, nè diversificano in altro che nel numero di ordine e d'iscrizione, quantunque siano state presentate all'incasso in varie regioni d'Italia, si ha buone ragioni per credere che tutte queste siano state fabbricate da una sola Società di falsari, la cui sede è attivamente ricercata dall'Autorità giudiziaria.

So da buonissima fonte che ieri, a Belgrate nella conferenza che il generale Ciadini ebbe con l'on. Presidente del Consiglio, ed alla quale assisteva pure l'on. Maffei, segretario generale degli affari esteri, venne combinato il tenore di una Nota diplomatica da spedirsi al sig. De Freycinet sulla questione di Tunisi, affinché siano dissipati equivoci e malintesi che esistono ancora sulla questione stessa.

Mi si dà pure per positiva la notizia che, siccome la Società Valery di Marsiglia (grazie ad una forte sovvenzione garantita dal governo francese) apre una nuova linea di navigazione tra la Corsica, la Sardegna, Livorno, Genova, Marsiglia e viceversa, il comm. R. Rubattino ed il comm. T. Florio si sono messi perfettamente d'accordo per ridurre le loro tariffe in proporzioni tali da potere coraggiosamente affrontare la concorrenza che intende di fare loro la Società Valery. Olore ai coraggiosi!

DOPO LA SENTENZA

Leggesi nell'*Opinione*: «Il verbo del procuratore generale si è incarnato e si è fatto sentenza. Noi conosciamo i doveri del cittadino e del pubblicista onesti di fronte al giudizio dei magistrati e ad essi non verremo mai meno. Res judicata pro veritate habetur; questa massima degli antichi è pure la nostra. Non entreremo pertanto nel merito nè del giudicato, nè delle conclusioni del Ministero Pubblico: crediamo però sia permesso anche a noi, senza venir meno per questo

a quel dovere che abbiamo ora ricordato, di deplorare che una questione pregiudiziale e che si presentava alla lettura del primo atto della causa, vogliamo dire della citazione, non sia stata subito denunciata agli interessati dal rappresentante del ministero pubblico. Se questi, come noi crediamo che avrebbe dovuto fare, specie in causa elettorale, la quale, come è noto, vuole, per espressa disposizione di legge, essere trattata con straordinaria urgenza, la irrivocabilità dell'atto di citazione fosse stato subito dichiarato, questo avrebbe potuto essere rinnovato e la procedura sarebbe stata integrata in tempo; tanto più che la causa ha avuto più d'un rinvio prima di essere spedita per sentenza.

Queste osservazioni, la cui gravità non può a nessuno sfuggire, abbiamo voluto fare al Rappresentante della legge, giacchè esse non riguardano punto la sostanza, ma la forma ed i modi delle sue conclusioni.

Ei ora, una osservazione che ci riguarda. Pronunciate le conclusioni del pubblico ministero, il nostro corrispondente di Napoli, coll'usata sua diligenza, ce ne telegrafò un completo riassunto. Ma subito parecchi giornali che si danno il tono dei bene informati gridarono all'inesattezza ed alla falsità.

Ora, le disposizioni della sentenza che pubblichiamo più sotto, conformi in tutto alle conclusioni del ministero pubblico, mostrano quanto il nostro telegramma fosse fedele al vero; cioè, che è da ritenere che i corrispondenti di quei suddetti giornali o non intesero punto le conclusioni, telegrafando poi ad invenzione, oppure, sentite, non le capirono. S'accomodino nella scelta di queste ipotesi.

Noi non sappiamo ora cosa avverrà. Il fatto che la Corte d'Appello abbia cancellato 367 iscrizioni per assoluta mancanza di requisiti e 380 per duplicazione, ordinando a 94 iscritti di giustificare il loro diritto, a 43 di subire l'esperimento, dichiarando da ultimo 74 trasferimenti nulli, è di una straordinaria gravità.

Con questo saggio, da cui risulta incontestabilmente che sopra 440 iscrizioni esaminate in merito, appena 100 ne sono state trovate regolari dalla Corte, noi non sappiamo quali presuruzioni fare di tutte quelle altre iscrizioni fatte dalla stessa deputazione, e sulle quali il giudizio della Corte è rimasto sospeso per difetto di procedure.

La fiducia nella regolarità degli atti compiuti dall'Amministrazione dev'essere a tutti profondamente scossa, e la sincerità e la regolarità delle elezioni esigeranno che codesta questione fosse definitivamente risolta prima che gli elettori vadano alle urne.

A queste considerazioni da noi fatte siamo lieti di vedere che si associano tutti coloro, senza distinzione di parte, ai quali sta a cuore la moralità e l'onestà degli atti, così pubblici che privati. E tra questi vogliamo notare il *Diritto*, il quale, sconsigliato da questi fatti, e soprattutto dallo scandalo di ieri, cioè a dire, dal vedere che i giornali sardonisti hanno fin dal mattino stampato sulle loro colonne la sentenza delle Corti, pubblicata soltanto alle 6 della sera, fa un supremo appello al senso degli elettori. Associandoci a questa invocazione, ce ne sia permesso un'altra alla moralità ed alla giustizia nell'amministrazione e nel governo.

DA NAPOLI

Sui disordini avvenuti a Napoli, l'*Adriatico* di questa mattina contiene il seguente di spaccio:

Roma 28, ore 10, pom.

Il meeting convocato ieri sera da cinque associazioni nel teatro del Fondo a Napoli non poté aver luogo per tumulti che scossero ancora prima che venisse aperto. I partigiani del Sardonismo vi erano intervenuti, organizzarono un'imponente dimostrazione. Le guardie di questura vollero con la forza disperdere i dimostranti.

Nacquero delle colluttazioni e una grandissima confusione nella quale parecchie persone furono ferite. I senatori e deputati di Napoli protestano contro la condotta ieri tenuta dall'autorità. L'indignazione della cittadinanza è indescrivibile. Si teme che domani, giorno delle elezioni, avvenga qualche disordine maggiore.

CIRCOLARI MINISTERIALI

Dal ministro di grazia e giustizia e dei culti sono state inviate ai presidenti e procuratori del Re le seguenti due circolari:

— Sulla partecipazione dei magistrati ai lavori del secondo Congresso giuridico italiano:

Roma, 22 agosto 1880.

Il Comitato promotore del secondo Congresso giuridico italiano che avrà luogo in Torino il 7 del prossimo settembre, ha espresso il desiderio che la magistratura italiana potesse esservi rappresentata nel maggior numero possibile. Apprezzando altamente le considerazioni che fanno desiderata la partecipazione dei magistrati ad un Congresso di giuristi nel quale dovranno essere discusse importantissime questioni del nostro diritto pubblico interno ed internazionale, io non esito ad associarmi al voto del Comitato e pregare i primi presidenti ed i procuratori generali a provvedere perchè quelli dei magistrati del loro distretto che intendono prender parte ai lavori del Congresso possano ottenere la necessaria licenza, in modo però che i lavori delle Corti e dei Tribunali non abbiano a subire alcun pregiudizio.

— Sullo Stato civile. Tassa di legalizzazione.

Roma, 22 agosto 1880.

Colla legge in data 19 luglio p. p., numero 5338, entrata in vigore col giorno 3 del corr. mese, venne modificato il n. 44 della tabella annessa alla legge sulle concessioni governative del 13 settembre 1874 n. 2086 aumentando la tassa di legalizzazione di qualsiasi atto da centesimi 50 a lire 4.

Di vari documenti pervenuti a questo ministero, muniti di legalizzazione con data posteriore a quella sopra indicata, ho rilevato però che da alcune Corti e Tribunali del regno le legalizzazioni continuano ad eseguirsi colla sola tassa di cent. 50.

Stimò quindi opportuno richiamare sull'anzidetta disposizione di legge l'attenzione delle SS. LL., affinché per quanto rispettivamente le riguarda, vogliono vegliare all'esatta osservanza della legge medesima.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 28.

Baccarini parte per Roma onde presenziare domani all'inaugurazione del tronco ferroviario di Pinerac-Pozzei.

Il *Diritto* dice che il governo italiano, aderendo alle istanze del ministro italiano a Lima, telegrafò negli ultimi giorni di luglio a Santiago, invitando i suoi buoni uffici presso il governo cileno, onde scongiurare il bombardamento ed il sequestro di Lima da parte dei Chileni. Il Governo italiano ottenne pure che i Governi di Francia ed Inghilterra si associassero alle sue pratiche presso il Chili.

(Agenzia Stefani)

Roma, 28.

Il Regio trasporto Europa è giunto ad Albany in Anaraha; prosegue per Melbourne. A bordo tutti stanno bene.

(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BIELLA, 28 — S. M. il Re, accompagnato dal principe Amedeo è arrivato e lo ricevuto alla stazione da parecchi personaggi, da una folla immensa acclamante, e dalle Società Operaie che in grandissimo numero intervennero colle loro bandiere.

S. M. il Re ed il principe attraversarono la città acclamati con entusiasmo e si recarono alla Villa di Sella, ove S. M. ricevette le autorità, parecchi personaggi, molti sindaci e rappresentanze operaie; più tardi sono giunti il principe Napoleone e la principessa Clotilde. La città è festante ed animatissima.

S. M. ripartirà lunedì per Monza, donde si recerà alla grandi manovre.

Observatorio Astronomico di Padova
29 Agosto 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo med. di Padova a. 12 m. 0 s. 39
Tempo med. di Roma a. 12 m. 3 s. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stagione all'altizza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

28 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 ser.
Bar. a 0-mill.	761.6	760.7	761.0
Term. centig.	+22.8	+25.6	+21.8
Ums. del vap. sat.	12.89	13.95	14.47
Umidità rel.	62	67	74
Dir. del vento.	NNE	ENE	NE
Vel. chil. oraria del vento.	14	13	11
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Fallo 9 a da 28 alle 9 a del 29
Temperatura massima — + 25.7
minima — + 17.5

CORRIERE DELLA SERA

29 agosto

Consiglio di ministri

Mandano al *Corriere della sera* di Milano:

Roma, 28.

Lunedì si troveranno a Roma tutti i ministri, tranne quello della guerra, generale Milon, che recasi ad assistere alle grandi manovre, quindi verrà tenuto un consiglio plenario, cioè che da un pezzo non ha luogo.

Tumulti e fermenti a Napoli

Sui tumulti di Napoli mandano al *Pungolo* di Milano i seguenti particolari:

Napoli 23.

«Alcuni cittadini inermi si recarono davanti al Municipio a protestare contro la condotta partigiana dell'autorità politica che fu indegna di un paese retto a libertà.

Le Guardie di P. S. senza far precedere le intimazioni volute dalle leggi, caricarono i protestanti.

Nel tafferuglio quattro dei dimostranti furono friti e parecchi altri costusi.

Un dispaccio del *Secolo* dice: «All'aprirsi del meeting al Teatro del Fondo irruero parecchi sardonisti armati di bastoni e con grida e fischi. Gli oratori furono spesso impediti di parlare. La forza pubblica richiesta per ristabilire l'ordine, rimase indifferente. Il meeting si sciolse protestando.

Daemila elettori in piazza del Municipio andavano gridando «Viva Giuss!» Abbasso il Prefetto! Le guardie di questura dispersero i dimostranti a colpi di daga.

Vi furono parecchi feriti, tra i quali l'avv. Leoni e l'ing. Migliaccio.

I costusi sono molti»

Un colloquio col Principe Napoleone

Il signor Salmi, uno dei redattori del *Risorgimento*, a Moncalieri, ebbe l'altro giorno un colloquio col Principe Napoleone, che ieri trovavasi a Torino, e ne dà conto in quattro fitte colonne del suo giornale.

Il colloquio fu interessantissimo e ci affretteremo a riprodurlo per non guastarne il tenore con magri riassunti.

Dimostrazione navale

Lo stesso giornale conferma come segue le notizie già note sulla dimostrazione navale:

Avvenendo la dimostrazione navale, ciò che oggi sembra certo, vi prenderebbero parte quattordici bastimenti, cioè tre inglesi, tre francesi, tre italiani, due austriaci, due russi e uno tedesco. Eccone l'elenco:

Inglese — Corazzata *Alexandra, Monarch* e *Temeraire*
Italiani — Corazzate *Paestor, Venezia* e *avviso Vedetta*.
Francesi — Corazzate *Friedland, Suffren* e *avviso Hirondele*.
Austriaci — Corazzate *Prinz-Eugen* e *Custosa*.
Russi — Corazzate *Askold, Svellana* e *avviso Elborov*.
Tedeschi — Corazzata *Victoria*.
Questa flotta sarebbe comandata dal vice-ammiraglio inglese Seynau, come ufficiale anziano.

La Famiglia Bonaparte

Leggesi nel *Risorgimento*, 28: Il Principe Girolamo Bonaparte lascerà il castello di Moncalieri martedì

prossimo. Andrà in Svizzera per qualche giorno: quindi ritornerà a Parigi. Il principino Vittorio e suo fratello si fermeranno presso la madre fino agli ultimi di settembre. Al due ottobre riprenderanno a Parigi i loro studi.

La Famiglia Reale

Ecco in qual modo il *Pungolo* (28) annunzia l'arrivo del Re a Milano:

«S. M. il Re, giunse ieri sera a Milano: pernottò nel Palazzo della Villa. — Questa mattina alle sei partì per Biella. Erano alla Stazione a complimentarlo il Prefetto, il Sindaco, i generali Revel e Dezza, il primo Presidente della Corte d'Appello, ecc.

S. M. vestiva il grande uniforme di generale d'armata: così fu e il generale De Sonnaz, e tutti gli ufficiali della Casa Militare, che lo accompagnano.

Il Re si intrattene brevemente col Prefetto e col Sindaco, chiedendo loro informazioni sul Congresso di beneficenza che si apre domani.

La Regina, sarà di ritorno da Sarre fra stesedotto giorni: essa si recerà a Stresa, ove passerà due o tre giorni presso la sua genitrice, la Duchessa di Genova. Verso la metà di settembre sarà a Milano.»

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	27	28
Rendita francese 3 0/0	85 77	85 92
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 57	119 67
Rendita italiana 5 0/0	85 60	85 70
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete	178	—	178	—
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280	—	265	—
Ferrovie romane	143	—	146	—
Obbligazioni romane	315	—	430	—
Obbligazioni lombarde	266	—	266	—
Rendita austriaca	54 75	—	54 25	—
Cambio su Londra	25 34	—	25 24	—
Cambio sull'Italia	9 50	—	9 50	—
Consolidati inglesi	97 34	—	97 81	—
Lotti	47	—	39 25	—

Vienna

	27	28
Mobiliare	290 30	293 80
Lombarde	80 25	80 50
Ferrovie dello Stato	285 75	286 50
Banca Nazionale	834	— 835
Napoleoni d'oro	9 86	9 37
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Cambio su Londra	117 05	117 90
Rendita austriaca	73 75	73 80
Metalliche al 5 p. 100	72 80	72 80
Prestito 1866 (lotti)	132	— 131 50

Berlino

	27	28
Mobiliare	503	— 502 50
Lombarde	143	— 139
Austriache	495	— 495 50
Rendita Italiana	85 30	85 80

F. Sacchetto compr.
Bortolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI

D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE 1880
Due Casini separati in Via Due Vacchie.
Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco D'anti, stessa via. 5 413

Il cattivo allio dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzato le gengive molli»

L'ACQUA ANATRINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I, Bognergasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua acqua Anatrina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò io raccomandando ad ognuno la sua acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.
Seaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corbelli, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Biadoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Frieziere — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Poudi, Agenzia Longua — Mirano Roberti — Revigo Disgo — Chioggia Rosteghini — Bassano A. Cimin profumiere. 4-197

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori H. Miodot e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandoci il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per questo sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che a per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li restituisca al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenone le seguenti accomodate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso la farmacia **ORRATO, F. ROBERTI** di **PIANERI e MAURO, CORNELIO**, di **SIOV. MAZZOCCHI** parucchiera al Duomo e da **G. NERATI** profumiere in Via del Gallo, e Venezia Zamponi, Pietro Garbati e Ponce; a Vienna da Valeri; a Basiglio da Dal Lago; a Verona a Prindi da Emanuel; e Udine da Fabris e Filippuzzi. 35 24

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti** 19-259
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 21-294

Solamente la vera ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

È il miglior rimedio per pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che si attacca e per distruggere pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca.
Sig. dott. J. G. Popp
Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Bognergasse, 2. Trebnitz (Prussia).
Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua ACQUA ANATERINA per la BOCCA di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione

FENDLER
R. Procuratore e Notaio
Depositi: in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Dur-r-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziro. — Venezia Böttner, Zamponi, Caviola, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Roslegghin. — Bassano A. Comin profumiere. 4-192

P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1879, in-8. » 2.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8. » 3.—
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 3.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 4.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 5.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 6.—
- SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 8.—
- TOSONCI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, aspetti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-3. » 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 3.—
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-5. » 3.—

ELETTORI E DEPUTATI BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. Padova, Tip. Sacchetto.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa	6,03 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 »	8,5 »	misto 7,20 »	9,5 »	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,13 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9,5 »	10,5 »	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
» 9,3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte)	6,38 9,43 3,22 8,4
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 »	3,20 »	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	S. G'orgio delle Per.	6,51 9,58 3,37 8,16
» 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3,57 8,54	Camposampiero . . .	7,08 10,13 3,57 8,31
» 6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »	Rossano	6,44 9,45 3,24 8,5	S. G'orgio delle Per.	7,12 10,20 4,5 8,39
» 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rosa	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »	Padova	7,17 10,15 4, 8,36	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano		Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	ant. ant. pom	omn. ant. pom	ant. ant. pom	omn. ant. pom
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 »	10,4 »	omnibus 5, »	9,4 »	Paese	— 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,50 8,57 2,34 7,19
» 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,7 2,42 7,29
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,56 p.	8,54 »	Albaredo	— 9,32 1,07 7,11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
mi-to 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11,8 »	Castelfranco	6,4 9,15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,20 8,3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3, 7,56	Castelfranco	6,48 9,55 3,31 8,20
				Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo	7,2 10,12 3,45 8,39
				Carmignano	— 9,55 3,28 8,18	Istrana	7,13 10,20 3,56 8,53
				S. Pietro in Gù . . .	7,3 10,4 3,39 8,29	Paese	7,26 10,42 4, 9,9, 9
				Vicenza	7,13 10,12 3,48 8,38	Treviso	7,30 10,55 4,19 9,22
				Schio	7,39 10,33 4,15 9,4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38
				SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
				omnib. omnib. misto	omnib. misto omnibus	omnib. misto omnibus	omnib. misto omnibus
				ant. ant. pom.	ant. ant. pom.	ant. ant. pom.	ant. ant. pom.
				Schio . . . part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
				Thiene	6,2 9,37 5,52	Thiene	8,15 3,25 8,2
				Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
				Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,36
				CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
				misto misto misto om.	misto misto misto	misto misto misto	misto misto misto
				ant. pom pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
				Conegliano part.	8, 12,10 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
				Vittorio	8,28 1, 8,6,30 8, 6	Conegliano	7, 9,11,22 5,44 7, 7

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Pubblcazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova.

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.00

L' Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. A.
II
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. G.
L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore
in-12 - Lire 2

Psiche Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 3.00

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BULLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI G.
Intelletto, Memorie e Volontà
in-12 - Lire 1.50

La gonfezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prove a bruto pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corasio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Dur-r-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziro. — Venezia Böttner, Zamponi, Caviola, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Roslegghin. — Bassano A. Comin profumiere. 2-189

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Una **Nissun va al Monte | Famegia in rovina**
TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti
BIANCA
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

PROF. D. PIETRO BERTINI
Tristi e Lioto
POMINI
Padova, 1879, un libro